



CONFCOMMERCIO

«Ex Baldetti, no a un altro supermarket»

«Un nuovo supermercato in zona ex piscina Baldetti aumenterebbe la concorrenza e questo non crediamo sia una buona scelta in questo periodo».

Elena Grandi, presidente di Confcommercio bocchia l'ipotesi affiorata in questi giorni di un nuovo insediamento commerciale nell'area semi abbandonata dell'ex piscina.

«Non è in discussione il recupero - precisa Grandi - perché è giusto che l'area degradata venga riqualificata e sistemata a tutto vantaggio dei residenti, ma anche una nota catena commerciale ha in queste ore minacciato tagli al personale in alcune città venete. Quindi il momento storico non è favorevole. Inoltre la legge regionale 50 prevede che gli insediamenti commerciali sotto i 2.500 metri quadrati necessitino della sola autorizzazione comunale - continua Grandi -, ma i Comuni debbono predisporre i piani di ricognizione. E Rovigo non lo ha fatto.

© riproduzione riservata

PATTO DI STABILITÀ Ben 64 milioni di euro dalla Regione agli enti locali

Ossigeno alle casse comunali

La verticalizzazione dei vincoli permette il trasferimento delle risorse

Franco Pavan

ROVIGO

Sono diversi i comuni polesani che hanno fatto richiesta alla Regione di farsi trasferire una quota del Patto di Stabilità in base alla verticalizzazione incentivata da quest'ultima che consentirà alle municipalità di spendere più risorse superando i vincoli imposti dal documento finanziario.

Il processo, come ha spiegato l'assessore al Bilancio e agli enti locali Roberto Ciambetti, è possibile perché il saldo regionale non muta visto che la Regione contestualmente diminuisce la propria capacità di spesa.

«Con questa operazione garantiamo una autentica boccata d'ossigeno per i comuni beneficiari - ha osservato l'assessore -. Potranno liberare risorse e affrontare spese che altrimenti non avrebbero potuto sostenere.

Sono ben 64 i milioni di euro



ASSESSORE

Roberto Ciambetti, assessore regionale al bilancio, e il municipio

elargiti dalla Regione, 48 dei quali ai Comuni, 16 alle Province e alle città metropolitane.

In Polesine la parte del leone la fa senza dubbio Occhiobello che riceverà 1.082.000 euro seguito da Bergantino con 392 mila euro e Porto Viro che avrà

386 mila euro. Non male anche Trecenta che avrà 239 mila euro e Melara che riceverà 183 mila euro.

Seguono altri Comuni con cifre inferiori: Giacciano con Baruchella 109 mila, Frassinelle Polesine 91 mila, Bagnolo di Po

82 mila, Papozze 71 mila, Arquà Polesine 34 mila, Salara 31 mila, San Bellino 21 mila, Fratta novemila, Villadose 102 mila, Taglio di Po 54 mila, Loreo 16 mila, Porto Tolle 13 mila, Pettozza Grimani novemila, Pontecchio Polesine ottomila, San Martino di Venezze cinquemila, Villamarzana seimila, Lendinara 122 mila, Adria 28 mila. Il Comune capoluogo riceverà 144 mila euro.

Anche la Provincia secondo la richiesta fatta, si vedrà retrocedere 345 mila euro per alleggerire il proprio Patto di stabilità.

Le domande pervenute in Regione sono state 221 cinque da Province e città metropolitane, le rimanenti dai Comuni. Ai Comuni con popolazione tra i mille e i cinquemila abitanti sono andati 10,8 milioni, fino a 15 mila abitanti 27,5 milioni fino ai 50 mila abitanti 6,5 milioni e infine otto milioni sono andati ai Comuni con oltre 50 mila abitanti.

© riproduzione riservata

EDILIZIA PUBBLICA Con il piano veneto di Ance l'economia potrebbe ripartire

Scuole e strade, 22 cantieri al varo

F.P.

ROVIGO

Ben 436 progetti individuati per un importo complessivo di 160 milioni di euro suddivisi in interventi su edifici scolastici (27%), opere di riqualificazione urbana (19%), manutenzioni stradali (11%) e mobilità in città (10%).

Sono le opere immediatamente cantierabili in Veneto che l'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, ha presentato al Building day, dopo una ricognizione sul territorio veneto. Il tutto è stato chiesto venga inserito in un decreto legge che contenga uno stralcio di riforma degli appalti.

Dei progetti che potrebbero essere cantierati in pochissimo



tempo, 22 sono in Polesine con Comuni e Provincia nel ruolo di enti appaltanti. Tra i più significativi vanno annoverati il milione di euro per la ristrutturazione di Palazzo Maggioni a Trecenta dove si realizzeranno nuove aule per il Bellini, la sostituzione dei serramenti sia al Marchesini di Rovigo che allo Statale d'arte di Castelmasa, rispettivamente con 500 e 300 mila euro. Sarà di 704 mila euro invece un intervento di prevenzione incendi in vari edifici scolastici polesani e di 759 mila euro gli interventi sulla rete viaria di Pincara. Ancora nelle scuole si interverrà con 250 mila euro ognuna al Marco Polo e all'Istituto Maddalena, mentre il progetto cantierabile a Porto Tolle riguarda l'imper-

meabilizzazione della copertura dell'Ipsia con 190 mila euro.

Altri interventi sulla viabilità con asfaltature da 370 mila euro riguardano Rosolina dove con altri 87 mila euro sarà possibile realizzare una rete idrica ex novo per il porto professionale di Albarella, con 586 mila euro si potrà costruire il nido integrato a Volto e con 150 mila euro si completerà la pista ciclabile "Aldo Moro".

Interventi minori riguardano ancora scuole, edifici pubblici e strade.

«Se attuato - ha osservato il presidente di Ance Veneto Giovanni Salmistrari -, questo piano darebbe un impulso decisivo al nostro territorio».

© riproduzione riservata

Ato in attivo con oltre un milione da investire

Via libera dell'Ato Polesine al rendiconto finanziario 2014 approvato senza eccezioni dall'assemblea dei Comuni con un avanzo di circa 140.000 euro. Insieme ai risparmi di gestione degli anni precedenti si supera il milione di euro che l'assemblea ha deciso di impiegare con una triplice destinazione. Il Comitato istituzionale presieduto da Franco Natale Pigaiani e consiglieri Nicola Garbellini e Luca Prando ha suggerito la costituzione di un fondo di 250.000 euro per eventuali emergenze idriche derivanti da picchi di cuneo salino, sversamenti, inquinamento ambientale.

Stanziati circa 700.000 euro per opere integrative a quelle già previste nel Piano degli interventi 2014-2038, su estensione delle reti di acquedotto e fognatura in vari Comuni. Infine, destinati circa 140.000 euro per studiare e redigere il Piano comunale delle acque per l'intero comprensorio dell'Ato come strumento di sicurezza idraulica ed opportunità per la rigenerazione del territorio. Rilevanza è stata data alla peculiarità dell'ambito geografico polesano complesso sia per la gestione delle acque per la presenza dei tratti terminali dei maggiori fiumi nazionali, per l'articolata rete di canali di bonifica a sollevamento meccanico e di aree poste a una quota inferiore rispetto al livello del mare. Il fenomeno dell'urbanizzazione, proseguito per decenni con una pianificazione inadeguata al contraddittorio sviluppo verificatosi, ha causato effetti negativi su tale contesto idrografico, confermatosi questo estremamente fragile, come dimostrano gli eventi di numerosi ed estesi allagamenti e numerose esondazioni di fiumi e canali. E' in ragione di ciò il Comitato istituzionale ha proposto di avviare il piano di sicurezza idraulica dei territori comunali con la stesura dei progetti di gestione delle vie d'acqua di pioggia e la programmazione delle opere necessarie a mettere in sicurezza idraulica i vari territori.

Il progetto si basa anche sulla fattiva collaborazione dei tecnici di Polesine Acque, dei Comuni e delle Bonifiche. Infatti l'erogazione di contributi agli enti locali per l'ammodernamento delle reti idriche e fognarie è collegato alla predisposizione dei piani di tutela delle acque comunali.

© riproduzione riservata